

minime, nel solo 1424 le imposte ricavate dalla città e dal contado furono di 770.000 fiorini. Fra il 1424 e il 1427 le imposte assommarono a 2.65 milioni. Il Villani scrisse orgogliosamente della ricchezza dei fiorentini, certo che Milano sarebbe andata in bancarotta prima di Firenze, ma le conseguenze furono invece nefaste: Giovanni Cavalcanti riferisce indignato che alcune fra le migliori famiglie furono ridotte in miseria, altre costrette all'esilio (Frescobaldi, Mannelli, i Panciatichi preferirono trasferirsi a Siena ecc.), altre ancora gettate "nelle obbrobriose e fetide carceri delle Stinche", come avvenne allo stesso Cavalcanti. La fuga delle famiglie più abbienti rappresentò un disdoro per le stesse, ma anche una perdita di risorse per il Comune, i cui rappresentanti cominciarono a dibattere sull'opportunità di modificare il regime fiscale. Le discussioni iniziarono a partire dal 1424, con i primi rovesci militari e ripresero ogni volta che dovette essere istituita una nuova tassa. Si giunse così, nel 1426, ad avviare lo studio di un nuovo regime tributario, denominato Catasto, che evocò in Giovanni Rucellai l'idea di luminosità, consentendo di "far luce sulle fortune".

Il sistema non era del tutto originale, essendo già stato introdotto a Venezia nel 1411, la cui documentazione, purtroppo è andata completamente perduta, mentre quella di Firenze è giunta intatta fino a noi. Il sistema del Catasto rappresentava una rivoluzione copernicana, dato che si abbandonava la formula delle commissioni di estimatori, ma si obbligava ogni singolo capofamiglia, dal più ricco e potente al più umile, anche se nullatenente, a presentare una propria dichiarazione, denominata "portata", con l'elenco completo e dettagliato dei beni, dei crediti, dei debiti e delle somme depositate in banca (Monte). La dichiarazione doveva comprendere anche l'elenco dei componenti la famiglia e l'indicazione delle loro età, allo scopo di conteggiare le detrazioni per ogni "bocca". Frequentemente si incontrano anche annotazioni aggiuntive, allo scopo di ottenere la benevolenza degli ufficiali del fisco.

A questo sistema si assoggettarono, sia in città che nel contado, 60.000 famiglie, per un totale di 260.000 persone fisiche, fornendoci una radiografia quanto mai dettagliata della popolazione fiorentina dell'epoca. Le dichiarazioni autografe venivano consegnate ai commissari del Gonfalone cui apparteneva la famiglia. Una schiera di scrivani sintetizzava ogni portata in altro foglio, denominato "campione", dove venivano messi in evidenza solo i dettagli utili ai fini della determinazione dell'imposizione fiscale. Presso l'Archivio di Stato di Firenze sono conservati sia i Campioni che le Portate, non solo del 1427, ma anche degli anni successivi.

Qui di seguito le portate di alcuni artisti:

08 Luglio 1427 Denuncia al catasto di **Lorenzo Ghiberti**

Dinanzi a voi ufficiali del catasto del comune di Firenze, sostanze e incarichi per mia.

Lorenzo di Bartolo orafo lavora le porte di Santo Giovanni, Gonfalone delle Chiave.

O di prestanza fior. 12 s.16 d. X - le sostanze son queste, cioè una chasa posta nel popolo di Sco. Ambrogio di Firenze nella via borgho allegri, confinata da 1° via, da 2° Zanobi di Iachopo de Rosso, da 3° Tomaso di Bartolomeo, granaiuolo, detto Belliora, e più altri confini a detta chasa, con più maseritie a uso di me e della mia famiglia.

Uno pezzo di terra posto nel popolo di Sco. Donato in Fronzano etc. etc

Truovomi in bottega li storie d'ottone per una fonte di battesimo, le quali ò fatte per Asiana (per il duomo di Siena ndr.); le quali due storie saranno per amici comuni a stimare, penso averne pello meno fior. 400 o circa, de' quali ò auti fior. 290, resterò avere fior. 110.

Truovomi ancora in bottega una chassetta dottone fatta per Chossimo da medici, stimo di fior. 200 o circha, delle quali ò avuti già più tempo per ispese sono ite innessa fior. 135, resterò avere ancora fior. 65.

In sul monte del chomune di Firenze mi truovo iscritti fior. 714 - d'otto per c, de quali vè posto la conditione di fior. 100; per fior. c gli resto a dare al banco disau e chonpagni.

Resto avere da frati di S. M. Novella fior. 10 della sepoltura chio feci pel generale.

Da giuliano di piero M° di murare, detto scanbella, fior. 5

Incharichi di me

Lorenzo sopradetto dettò danni XLVI o circha

La marsilia mia donna " XXVI o circha

Tomaso mio figliuolo " X o circha

Vettorio mio figliuolo " VII o circha

Ho debito con più persone conme apresso dirò:

Antonio di piero del vaglente e comp. orafi fior. 33

Nichola di messer Veri de' medici fior. 10

Domenico di Tano coltriciaio fior. 9

Niccholò Charducci e comp. ritagliatori fior. 7

Papi dandrea legnaiuolo fior. 16

Mariano da ghanbassi maestro di murare fior. 7

Papero di meo da settignano, Simone di Nanni da Fiesole e Cipriano di bartolo da pistoia, sono miei garzoni di bottega, fior. 48

Antonio chiamato el maestro sarto fior. 15

Domenico di Lippi coltriciaio fior. 2

Alessandro Alessandri e compagni fior. 4

Duccio adimari e compagni ritagliatori fior. 8

Antonio di Giovanni cartolaio fior. 3

Isau dagnolo e compagni fior. 5

Lopera di Sta. Croce fior. 6

Lorenzo di bruciane fornaciaio e comp. fior. 3

Meo lastraiuolo a Sco. Pulinari fior. 45

Pippo chalzolaio ala parte fior. 8

Gaye I pdf. 122

1457 Portata al catasto di **Vettorio Ghiberti**. Quartiere S. Giovanni gonfalone Chiave

Oltre ai poderi del padre indica una corte con portici intorno, dove si lavora per le porte di S. Giovanni, luogo detto alle porti, posto nel popolo di Michele Bisdomini, d'età d'anni 38

Sta lavorando gli stipiti della porta

Nel 1470 indica sette figli e la seconda moglie Mona Smeralda

Gaye I pdf. 127

12 Luglio 1427 Portata al catasto di **Filippo Brunelleschi**

Reverendissimi e signori uficiali del chatasto, questo sono i beni di filipo di s. brunellescho:

In prima una chasa e maserizia posta nel popolo di Sto. Michele berteldi, Gonfalone drago, santo giovanni, nela quale io abito; da prima via, da 2° la chasa di nani di girrozo degli agli, da terzo e quarto i figliuoli di bindo degli agli.

Anchora ò in sul monte chomune scritti fiorini mille quatrocento ciedici chola paga del 15 al 19 a migliaia (6000) - fiorini 66 s.5, e dal dicianove al ventritre (1580000) - fiorini 66 s.4.

Anchora in sul monte di pisa fiorini 420 s.14 colle page sostenuta dal 15 al 19 (133000) - fior. 25 s.13 e dal 19 - 23 (42000) - fior. 42.

Anchora vi sono prestanzoni presenti chon tutto pagati a tempo e non a tempo venduti e pagati, non posso chosì apunto vedere la ragione; credo sieno circha fiorini dugento dal più, almeno nona quatro.

Anchora ò in sul banco di filipo di zanobi fiorini 56. Anchora ò a fare una ragione cho mio fratello, credo marà a dare; quando gli avessi, andranno a chatasto; conviemi prima partire, son di nostra divisione.

Questi sono glincarichi: inprima ò uno fanciulo detà danni cuatordici, il quale ò alevato insino da picholo, tengolo chome figliuolo (Andrea Cavalcanti scultore, detto il Buggiano ndr.), e una fante che governa.

Anchora ò debito cholopera di santa liperata, chome aparisce al libro del'opera, fior. 55; i quali denari sono loro obligato.

Anchora ò debito chon antonio di isaù fior. 10, chome apare per libro suo.

Anchora col boni ispeziale per medicina fior. 4

Anchora con più persone maestri di legname e fabri fior. 20. questo è tuto lo stato mio.

Filipo di s. brunellesco detà danni 50.

Gaye I pdf. 132

1433 portata al catasto di **Filippo Brunelleschi**

Truovomi si può dire vechio, pasati anni sesanta - ò a dare a andrea di lazero di chavalcante, mestro d'intaglio (il Buggiano ndr.), duna sepoltura, et una altare e più altri lavori, cheglia fati a chosimo de' medici e altri cittadini (con Donatello ndr.) e anchora in santa liperata quali danari ò preso io filipèpo di s. brunellesco; son fiorni 200, chome vi sarà chiari quando il vorrete vedere; questi danari recherà elgli al chatasto - fior. 200.

Nel 1442 scriverà "anchora mi truovo vechio e non posso più valerme di mia industria".

Gaye I pdf. 134

31 Agosto 1442 Portata al catasto del **Buggiano**

Quartiere di Sco. giovanni gonfalone del dragho

Raportasi per me andrea di lazzero di chavalcante ischarpellatore.

Dinanzi da voi signori dieci chonservadori e aumentatori della nuova gravezza.

Io andrea di lazzero non ebbi di catasto alchuna chosa, e di cinquina ebi uno fiorino, avisando la vostra signoria che io andrea sopradetto non ebbi mai nè ho alchuna sustanza al mondo, e sono da buggiano in val di nievole, e in firenze sono senpre tornato e torno con altrui, e questo è chon filippo di s. brunellesco, il quale mà allevato infino da picholo fanciullo. ed ò briga assai di guadagnarmi la vita; e questo è il proprio vero et ho fede che alle vostre reverenze sarà rachomandata la mia povertà.

Mi trovo detà danni trenta.

ho di cinquina fiorino uno.

Gaye I pdf. 161

04 Aprile 1446 Portata al catasto del **Buggiano**

Quartiere di S. Giovanni gonfalone dragho

Filippo di s. brunellescho lippi prestanziato in detto gonfalone di primo chatasto ebbe fiorini 5, soldi 7 danari 3.

Ebbe di decima nuova fior. 3

Ebbe di dispiacente fior. 4 s. 12 d. 11 e senza isgravio.

Rapporto fatto per me andrea di lazzerò chavalcante, maestro di scharpello, herede di filippo di s. Brunellescho sopradetto, charta per mano di Bartolomeo di maestro antonio di Santo Miniato. In primo una chasa chon masserizie per suo abitare posta nel popolo di Michele berteldi, da 1° via di chomune, e da 2° Migliorotto dantonio migliorotti, da 3° e da 4° antonio di cristofano tessitore di drappi.

Anchora ha in sul monte chomune di firenze iscritti fior. 3000 dugento venti cinque.

Anchora vè di paghe sostenute del 1419-1423 fior. 66 tratti a le cento cinquantotto migliaia.

Anchora ha al monte vecchio fior. 135 de buoni.

Anchora ebbe dachatto delle cinquanta migliaia fior. tre.

Queste sono le sustanze, trattovi lighattari del testamento e tutte le altre spese fatte, pregovi vi sieno rachomandate, chonciò sia chosa che io andrea sopradetto per medesimo sono uno povero gharzone, chon filippo allevato. e solamente il mio desiderio e di potere fare honore alla sua buona memoria; siavi rachomandata.

Gaye I pdf. 161

28 febbraio 1446 A **rede di filippo di S. Brunellesco** e per detto a Andrea di detto Filippo, per fare l'honoranza di detto Filippo, ordinata per gl'Operai e per Batista Arnolfi e Piero di Cardinale Rucellai, per commissione data loro da Consoli della lana, se li dà una lapide di marmo di br. 4 per fare l'epitaffio, e br. 12 di cornice di marmo per intorno di detta lapide.

Gaye I pdf. 164

1427 Portata al catasto di Tommaso di Giovanni, detto **Masaccio**, S. Croce, piviere Cavriglia, Castel S. Giovanni

Dinanzi a voi Signori uficiali del chatasto di firenze, e chontado e distretto, qui faccio tutti nostri beni e sustanze, mobili e immobili, di noi tommaso e giovanni di s. giovanni da castel sangiovanni, valdarno di sopra, abitanti in firenze. Abbiamo dextimo soldi sei.

Siamo in famiglia noi due chonnostra madre, la quale è detà danni quaranta cinque; io tomaso sono detà danni venticinque, e giovanni mio fratello sopradetto è detà danni venti.

Stiamo in una chasa dandrea macigni, della quale paghiamo lanno di pigione fiorini 10, che da 1° via, da 2° il detto andrea, da 3° larcivescovo di firenze, da 4° il detto andrea.

Tengo io tommaso parte duna bottega della badia di firenze, della quale pago lanno fiorini 2, che da 1° via, da 2°, e 3° e da 4° la detta badia.

Sono debitore di nicholò di s. lapo dipintore di lir. 102 s.4.

Siamo debitori di piero battiloro di fior. 6, o circa.

Siamo debitori al presto di lioni e quello della vacha per pegni habbiamo posti in più volte, di fior.4

Siamo debitori dandre di giusto, il quale stette chomeco tomaso sopradetto, di suo salario fior. 6.

Nostra madre dè avere fior. 100 per la sua dota, quaranta da mona d'andreuccio di chastel san giovanni, e sessanta dalle rede di tedescho di chastel sangiovanni, il quale fu suo sechondo marito.

Nostra madre sopradetto dè avere dalle rede del sopradetto tedesco il frutto duna vigna, posta nella piscina nella corte di chastelsangiovanni, per un lascio fatto dal sopradetto tedesco, nonne schriviamo la rendita della vigna, nè chonfini, perchè nogli sappiamo, nè nonnà nostra madre alchuna rendita della detta vigna, nè abita nella detta chasa.

Gaye I pdf. 134

1427 Denuncia al catasto di **Michelozzo Michelozzi** e fratelli. Quartiere San Giovanni, Gonfalone Drago

Lionardo, Michelozzo e Giovanni, fratelli e figlioli di Bartolomeo di Gherardo Borgognoni prestanzati nella presente sribuzione fior. 3 den. 1.

Abitano in chasa via largha. Lionardo detto di sopra non abita in firenze, nè à abitato dal 1399 in qua, e passati sono 5 anni, niente ne sapemo mai che di lui si fosse.

Io Michelozzo di Bartolomeo ò fatto e dò questa scritta. Debo avere dal arte del cambio per resto della figura di Sco. Matteo. quando era compagno di Lorenzo di Bartoluccio (Ghiberti ndr.) fior. 13.

Dagli ufitali del catasto per uno suggiello fatto loro fior. 8

Esercito l'arte dell'intaglio, compagno di Donato di Nicholò di Betto Bardi, detto Donatello. - abbiamo fra le mani gl'infrascritti lavori in dua anni o incirca siamo stati compagni, cioè:

Una sepoltura per in Sco. Giovanni di firenze, per Messer Baldassare Coscia, cardinale di firenze; abbiamo avere a farla a tutte nostrer spese fior. 800, de' quali abbiamo auti fior. 600 e anchora non è finita, e però non possiamo arbitrare incirca, se resti la chosa di patto.

Una sepoltura per napoli di messer Rinaldo, cardinale di Branchacci di napoli, dobbiamo avere fior. 850 di camera; e a tute nostre spese labiamo a compiere e condurre a napoli, lavorianlla a pisa.

Una sepoltura per Montepulciano di messer Bartolomeo di Montepulciano, segretario del papa; della quale niunio pregio s'è fatto, sino che quando illavorio sarà fornito, se d'è stimare per amici: abbiamo per fare venire i marmi fior. 100.

Una figura di marmo di braccia $3 \frac{1}{3}$ per S. M. di fiore, che fornita $\frac{3}{4}$, pagano a stima fior. 90 in 100, abbiamo avuto fior. 37.

Io Michelozzo sono alla zeccha intagliatore de ferri delle monete, cioè di choniare, per 6 mesi per volta e arragione d'anno ne trago fior. 20.

Le bocche di tutti noi in chasa sono: Mona Antonia nostra madre danni 70; Lionardo: nostro fratello di fuori; Zanobi (un altro fratello, pare, ma cancellato). Michelozzo sta in chasa 36; Giovanni nostro fratello sta in chasa 24.

Gaye I pdf. 134

26 Febbraio 1447 Portata al catasto di **Michelozzo**

Michelozzo di Bartolomeo di Gherardo intagliatore

Ad gravezza nella decima s. 9

Ad dispiacente s. 9

Nel primo catasto s. 8

Casa per mio abitare posta nella via largha, da 1° via, 2° Anto. drammo, 3° lerede di Lucha rosso.

Chasa con corte e orto per mio uso, posta nel pop. di Sco. donnino a brozi, da staiora 3 acorda in tutto colla chasa; da 1° via, da 2° Romolo di Francesco, 3° donnino del ghese e altri confini. F. 2.13.9

Pezzo di vigna di staiora III, posta detto popolo f. 1.15

Boche

Michelozzo predetto detà danni 49

Francesca mia donna danni 26

i miei figliuoli:

Bartolomeo 5

Piero 4

Antonina 2

Nicholo mesi 6

Nel 1470: Ho avere de frati e convento se servi per lavori fatti loro per me più tempo fa, de quali non credo mai havere niente.

Gaye I pdf. 138

1427 Portata al catasto di **Donatello**

Donato di nicholo di betto, intagliatore, prestanziato nel quartiere di Sco. Spirito, gonfalone nichio, in fior. 1. s.10. den. 2. Senza niuna sustanza, eccietto un pocho di maserizie per mio uso e della mia famiglia.

E più esercito la detta arte insieme e a compagnia con Michelozzo di bartolomeo, senza niuno chorro, salvo fior. 30 in più ferramenti et masserizie per detta arte.

E di detta compagnia e bottega tralgho quella sustanza et in quello modo, che per la scritta della sustanza di Michelozzo sopradetto appare nel quartiere di Sco. Giovanni G. dragho, che dice in lionardo di bartolomeo di gherardo e frategli. epiù ò avere dall'operaio di duomo di Siena fior. 180 per chagione duna storia dottone, gli feci più tempo fa.

Epiù dal convento e frati dogni santi ò avere per chagione duna meza figura di bronzo di Sco. rossore, della quale non sà fatto merchato niuno. Chredo restare avere più che fior. 30.

truovomi con questa famiglia in chasa:

Donato danni 40

M. Orsa mia madre danni 80

M.a Tita mia sirochia, vedova, senza dote danni 45

Giuliano figliuolo di detta M.a tita atratto danni 18

Sto a pigione in una chasa di ghuglielmo adimari, posta nel chorso degli adimari e nel popolo di Sco. Cristofano, paghone fior. 15 l'anno.

Gaye I pdf. 139

Maggio 1433 Portata al catasto di **Donatello**

Quartiere di S. Giovanni Gonfalone drago

Dinanzi da voi signiori uficiali del chatasto del chomune di firenze.

Queste sono le sustanze e incarichi e boche di donatello di nicholo intagliatore: à di chatasto s. 5. tengo una casa a pigione di santa maria nuova, posta in firenze nel popolo di santo raffaello, gonfalone del drago di s. giovanni; da prima via, sechindo taddeo Guidi, da terzo santa maria nuova, 4° chiaso. donne lanno fiorini dieci; la detta somma per mio abitare, evi dentro parechi maserizuole.

E debbo dare a santa maria nuova della detta chasa fiorini 40 di quattro anni vi sono stao dentro.

Boche mi truovo:

Donato detto detà danni 47

Gaye I pdf. 141

1430 Portata al catasto di **Antonio Squarcialupi**

Quartiere San Giovanni Gonfalone Drago

Mona Margherita sua madre

Mona francescha sua donna

Antonio detto d'età d'anni 50

Rinieri 21

Richardo 17

Manfredi 12

Segue un lungo elenco di possedimenti. Perchè tutte le mie possessioni sono in paesi strani e di lungi da firenze, non posso fare di meno che tenervi una fante et uno fante et una bestia che riduca a salvo le rendite a chasa, e una bestia per chavalchare, le quali tutti fanti e bestie costano lanno per salare e spese lir. 80, ma per lo meno lir. 60.

Gaye I pdf. 147

1442 Portata al catasto di **Paolo Uccello**

Quartiere S. Giovanni Gonfalone Dragho.

Sustanza di pagholo di dono dipintore, à di cinquina fior. 1.

Una chasa per mio abitare, posta nel popolo di santa Lucia dognisanti, nella via della schala, da primo via, s° 1/3 tofano di ghabbriello vaiaio, 1/4 cristofano chucinaro; compra a dì 24 daprile 1434 da Lorenzo di piero lenzi fior. 100.

Uno pezo di terra chon chasa da lavoratore, posta nel popolo di santo stefano, popolo di settimo etc.

Uno pezo di terra posta in detto popolo di staiora 22

di monte:

fior. 47 di monte comune

f. 100 di monte di prestanzoni

f. 21 di monte comune

f. - di paghe sostenute

bocche:

Pagholo di dono dettò danni 40

tengho a pigione unabottegha in terma, da 1° la terme, 2° buondelmonti e della parte guelfa: donne lanno fior. 6

Nel 1446 si dichiara "pagholo di dono dipintore overo ucielli"

Gaye I pdf. 165

9 Agosto 1469 Portata al catasto di **Paolo Uccello**

Boche

Pagolo di dono dipintore dettò danni 73

Mona Tomasa di benedetto malifici, donna di detto pagolo, dettò danni

donato, figliuolo di sopradetto pagolo 16

truvomi vecchio e senza inviamiento, e non posso esercitare, e la donna inferma.

Gaye I pdf. 166

1457 Portata al catasto del **Rossellino** (Bernardo Gamberelli)

Bernardo di mateo di domenicho gamberegli nonà chatasto, fugli posta la gravezza per chonsigli e dichiarazione di chonservadori delle legi, disse la gravezza Bernardo di matteo di domenicho Ghamberegli e frategli.

ebbono di valsente s. 14

ebbono di gravezza s. 12

Tràficho:

Truovomi a fare larte dello scharpello in una bottegha tiene appigione Giovanni e tomaso di matteo, miei frategli: dannone lanno di pigione fior. 18 a giovanni di nicholo da filichaia, posta nel popolo di santa margaritha di firenze, hovero di santo stefano della badia. truovomi in detta bottegha e fuori di bottegha più pezzi di marmo di più ragioni di valuta di fior. 50.

E più mi truovo pezi di machigni lavorati e non lavorati di stima di fior.10 o circha.

Boche:

Bernardo sopradetto danni 48

Mona Mattea sua donna danni 40

Gilio suo figliuolo danni 18

Giovan batista suo figliuolo danni 17

Francescha sua figliuola danni 10

Girolamo suo figliuolo danni 3

E più abiamo uno incharicho di l. 153 di tassa si pachano al montte intrra pagha fatte per consigli etc.

Gaye I pdf. 207

1457 Portata al catasto di **Luca della Robbia**

Quartiere S. Giovanni Gonfalone chiave

Lucha di simone di marchio della robbia

primo chatasto disse in simone di marchio mio padre ebbe fior. 1

valsente fior. 1 s.7 d.9

cinquina s.14

Sustanze:

Una meza chasa per non divisa cho figliuoli di marchio, mio fratello, per mio abitare, posta nel popolo di sco. Lorenzo, gonfalone lione doro, in via guelfa, chonfinata da 1° via, da 2° monantonia, donna fu di iachopo da schopeto, da 3° piero Sassetti, de 4° el chapitolo di santa maria del fiore; la quale chomperamo Marchio di Simone, mio fratello, ed io lucha da lippo di biagio da portolo a dì 31 dagosto 1446 per pregio di fior. 220, charta per mano di ser iachopo da romena; pagasene lanno daviliare al chapitolo di santa maria dell'fiore lir. 10 s.2.

La terza parte dun podere, posto nel popolo di santa maria al tartagliese di valdarno di sopra etc.; di tutta rendita mi toccha la 1/3 parte, et 2/3 al figliuolo di marchio di simone, mio fratello, erede di ser giovanni, chome pelloro iscritta vedrete.

grano istaia 20 lir. 29 s.3 d.8

Truovomi in sul monte nel quartiere di s. giovanni iscritti in me lucha di simone di marchio fior. 1203 s.6 d.9, e io le piglio le page fior. 240 s. 13 o pagate tutte le mia graveze in sino al quinto.

Truovomi di paghe guadagnate dagosto in qua fior. 20 - fior. 12

E più ò una sepoltura di marmo, la quale ò fatto, già è più d'un anno, a federigho diachopo federighi; delle quali siano appiato alla merchatantia, none posso ragionare alchuna chosa insino a tanto non è terminato. quando sarà chiarita, sarò dinanzi del vostro officio.

Bocche:

Lucha sopra detto detà danni 58

Incharichi:

Pagho ogni anno a chapitolo di santa maria de fiore pella metà dellaviliare della chasa, dove io abito, lir. 5 s.4

Creditori:

Ho addare a detto chapitolo per detto aviliare chome apare alloro libro lir. 15.

E più ò a dare a tadeo di lucha di taddeo saponario, per dati chontanti prestatomi più tempo fa in più volte e più tenpi fior. 75.

Nella portata del 1427 Simone, padre di Luca, dichiara di avere 84 anni, sua moglie Margherita 665, Marco, il primogenito, 42, Giovanni 33 e Luca 27. Dichiara molti possedimenti e "abbiamo a pigione una chasa con sale, palchi, camere, terreno nella quale noi abitiamo, posta nel popolo di S. piero maggiore nella via di sangilio".

Gaye I pdf. 201

1470 Portata al catasto di **Andrea della Robbia**

Andrea di marchio di simone della robbia chio nel primo chatasto dissi in simone di marchio, e nel valsente del 51 in figlioli di marchio, nel 58 in figlioli di marchio.

Sustanze:

Una chasa per non divisa con lucha mio zio, e simone, mio fratello, nella quale abito, posta a san bernaba in via ghuelfa, da 1° via, da 2° berto di rondone, da 3° beni di sca. Maria del fiore, del 4° piero sassetti, e la detta chasa chompramo da lippo di biagio da pere.

si tralasciano i possessi

Lucha di simone della robbia, mio zio, mi domanda buona somma di danari, della quale io ne fussi debitore, chome lui dicie; mi rimarebbe pichola chosa, et però mi vi rachomando.

E trovomi chon bocche:

Andrea detto detà danni 33

Nanna mia donna detà danni 21

Antonio mio figliolo anni 3

Marcho mio figliolo anni 2

Giovanni mio figliolo anni 1

Gaye I pdf. 205

1457 Portata al catasto di **Piero da Vinci**

Lionardo figliuolo di detto Ser Piero non legiptimo nato di lui e della chaterina al presente donna da chartabriga di piero di lucha da vinci, anni 5

Gaye I pdf. 243

1470 Portata al catasto degli eredi del nonno di **Leonardo da Vinci** (Antonio di ser Piero di ser Guidi da Vinci. Quartiere S. Spirito, Gonfalone Drago

Si tralasciano i possedimenti

Una chasa per nostro habitare posta nel popolo di S. Croce, comune di vinci, contado di firenze, nel borgo di detto chastello, chon orto spicchato chon dita chasa di staiora 3; da primo via, a 2° la chiesa di vinci, a 3° detta chiesa, a 4° via, a 5° papino di nanni banti et altri chonfini.

Bocche:

Mona Lucia donna fu di detto antonio detà danni 74

Ser Piero figliuolo fu di detto antonio anni 40

Francesca donna di detto Piero anni 20

Alexandra donna di detto francesco anni 26

Lionardo figliuolo di detto Ser piero non legiptimo detà 17

Tegnamo a pigione la metà duna chasa per nostro habitare in firenze da michele di george del Maestro Cristofano, della quale metà paghiamo l'anno fior. 24

Gaye I pdf. 242

1470 Portata al catasto di **Alessio Baldovinetti**

Quartiere S. Maria Novella, Gonfalone Vipera

Alesso di baldovinetti dalesso baldovinetti dal popolo di Santo apostolo a firenze

Sustanza:

Nonnà nulla di sustanza

Incharichi:

Tencho una chaxa a pigione di cuosimo lenzi, stovigliano, fuori della porta a faenza, nel popolo di S. Lorenzo; pacho di detta chaxa di picione fior. 5 lanno. detà danni 40

Gaye I pdf. 243

1480 Portata al catasto del padre di **Domenico del Ghirlandaio**

Quartiere S. Giovanni, Gonfalone Leon d'oro

Tomaso di currado di doffo bighordi, sensale (quindi non orefice come afferma il Vasari ndr.), popolo di S. Lorenzo.

Una chasa chon tutti sua abituri posta in via dell'ariento

Bocche:

Tommaso di chuirrado anni 57

Mona Antonia sua donna anni 44 inferma

Domenicho mio figliuolo anni 31, è dipintore, non a luogo fermo.

Mona Chostanza sua donna anni 19

Davitte mio figliuolo anni 20, aiuta a detto domenico.

Benedetto mio figliuolo anni 22, era miniatore, lascia larte per impedimento della vista, disegna quando puo per dipignere.

Giovan batista mio figliuolo 14, va allabacho

Alessandra mia figliuola anni 5, addota in sul monte fatta questo anno fior. 330

Mona Maria serva, anni 70, per ghoverno di mia donna.

Gaye I pdf. 285

1498 Portata al catasto di **David del Ghirlandaio**

Davit di tomaso di churrado bighordi, dipintore, popolo S. maria del fiore tene a pigione una chasa chon sua apartenenza nella via del chochomero. tiene a pigione una botteggha, dove fa el dipintore, posta in sulla piazza di S. michele berteldi.

Chaterina Mattei Andree del Gabburro moglie

Gaye I pdf. 287

1498 Portata al catasto di **Ridolfo del Ghirlandaio**

Rede di domenico di tomaso di churado bigordi, popolo di S. maria delò fiore. Possiede tre poderi. Non tengniamo chasa a pigione e si torniano in chasa di davitt di tomaso di churado dipintore - Abita popolo di S. Liperata.

Nel 1534 dichiara di aver comprato altri poderi.

Gaye I pdf. 287

1480 Portata al catasto di **Antonio del Pollaiolo**

S. Spirito Gonfalone Drago

Antonio di lachopo dantonio horafo del pollaiuolo, chonpreso nel chatasto 1470 sotto lachopo mio padre e chosì nel sesto 1474

Ebe di chatasto Lir. 4 s.1 d.8

Ebe di sesto Fior. 3 lir.3 s.2 d.6

fu manciespato (emancipato ndr.) di Iacomo mio padre a dì XI di maggio 1459, roggato Ser silvano notaio di porsanta maria, a libro rosso della merchantia 56.

Una chasa per mio abitare, popolo di S. maria maggiore, in sula piazza degli agli; da 1° detta piazza, 2° 1/3 messer Bernardo degli agli, 1/4 giuliano di piero panciatichi, 1/5 Giovanni mio fratrello, 1/6 nofri di nicholo di lotto degli agli; la quale chonperai da sindachi di filippo di domenico degli agli fior. 400 di suggello, rogato Ser Barone, notaio di detti sindachi. furono parte dela dote dela donna mia.

Un podere nbel chontado di Pistoia chomperalo 27 Giugno 1469.

Fo una boteggha dorafo in vachereccia inuna botteggha, la quale è del'erede di Iacomo baronciegli. donne lanno di pigione fior. 14; ne la quale ò per chonpagnio pagholo di Giovanni sogliani, el quale trae per l. - s. 6, ed io trago s. 14 p.1, che si faceva più pelui essere stato per gharzone. Ebi a dote fior. 800.

Antonio detà danni 49
Marietta mia donna 29
Gaye I pdf. 284

1480 Portata al catasto di **Benozzo Gozzoli** e fratello

Quartiere S. Spirito Gonfalone Drago

Benozo e domenicho di lese di sandro del popolo di Sca. Maria in verzaia drentro alle mura di firenze, prestanziato nel gonfalone del drago verde - che di chatasto lanno nel mile 470 in nome di lese mio padre - di chatasto soldi 4 e di sesto lir. 1 s.11 d.5

Beni

Una chasa per nostro abitare posta nella via del fiore nel popolo di S. Maria in verzaia drento alle mura,

Un pezzo di terra di staiora 26 o circha, chon una chasetta da lavoratore posta nel popolo di Sco. cholonbano piviere di settimo

rende lanno grano istaia 12

vino barili 20

sagina istaia 4

Chosta le channe per palare s. 4

Una chasa, dove abitava benozo, posta nella via del chochomero, da 1° via, 2° giovanni di daniello, a 3° Giusto choverello: la qual chasa napigione Bartolomeo baroncini per fior. 16 l'anno.

Una chasa in via sca. Maria in pisa, nel popolo di S. Simone, nella quale io abito cholla mia famiglia.

Boche

Benozo di lese danno 60

Mona Lena sua donna 40

Bartolomea sua figliuola 15 alla dote in sul monte 350

Giovan batista va alla schuola 18

Girolamo va alabacho 13

Francesco 11

Alesso 7

Bernaba 3

Maria à un anno non à dote

Domenico di lese danni 56

Bartolomea mia donna

Sandro, cherico danni 20

Margherita 16 non à dote

Filino 17

Nanna 14 non à dote

Vagia 13 non à dote

Laldonia 9 non à dote

Lisa 4 non à dote

Gaye I pdf. 290

1480 Portata al catasto di **Giuliano e Benedetto da Maiano**

Quartiere S. Giovanni, Gonfalone Leon d'oro

Giuliano e Benedetto di lionardo d'antonio da maiano, legnaiuolo, del popolo di S. Lorenzo in firenze

Giovanni di Giovanni di lionardo nipote de' sopradetti

Avemo del chatasto nel 1470 in decto gonfalone a nome di Giuliano deto e frategli fior. 1 s. 17 d. 10

Abiamo al presente di sesto in deti nomi fior. 1 s.3 d.4

Sustanze

Una chasa per nostro abitare posta in via sangalo - chomprò lionardo nostro padre - 7 di magio 1475 fone una botega di legnaiuolo ne la via de' servi chon sua maserizia e foramenti.

Faciamo una botega di scharpelatore nel chastelaceo chon sue maserizie e foramenti.

Incharichi

Siamo obrigati a fare ogni anno uno ufficio a sa. lorenzo, che così ci lasciò nostro padre. Speciando fior. 1.

Bocche

Giuliano di nardo detà dani 48

Benedetto 38

Mona ... nostra madre 65

Mona lena donna di Giuliano 38

Francesca figlia di Giuliano 18 à di dote sul monte fior. 300

Ginevra figlia di Giuliano 16 dote 290

Luchrezia figlia di Giuliano 14 dote 125

Mona fioreta, moglie fu di Giovanni nostro fratello anni 28

Gostanza, figliola fu di detto Giovanni, detà dani 8 à di dote sul monte fior. 125

Sandra, figlia di deto Giovanni, detà dani 5, à di dote sul monte fior. 125

Giovanni, figlio di deto Giovanni detà dani 1 1/2

Si tralasciano i possedimenti.

Gaye I pdf. 287

1480 Portata al catasto di **Mino da Fiesole**

Quartiere S. Giovanni, gonfalone Chiave

Mino di Giovanni di mino, iscultore di marmo.

ebbi di chatasto in mio nome 1470 L. 1 s. 4

Ebbi di sesto di mio nome L. 2 s.12 d.4

Sustanze

Una chasa per mio abitare, posta nel popolo di S. Ambruogio e nella strada maestra dalla porta alla crocie, a p° via, secundo giovanne prete a cholognole, 1/3 vettorio di lorenzo di bertoluccio:

Boche

Mino anni 80

Mona francesca mia donna

Zanobi

Documento molto sciupato

Gaye I pdf. 290

1498 Portata al catasto di **Sandro Botticelli** e di suo fratello Simone

Quartiere di S. Maria Novella, Gonfalone Leon Bianco

Alessandro e Simone di mariano filipepi, del popolo di S. Lucia in ognisanti, abitano in chaxa a beninchasa e Lorenzo filipepi loro nipoti.

Substazie:

Una chasa da singnore, posta fuori della porta di S. friano con staiora XII in circha di vigna vecchia.

Gaye I pdf. 364

1498 Portata al catasto di Giuliano ed Antonio da San Gallo.

Quartiere S. Giovanni, Gonfalone Chiave

Giuliano e Antonio, frategli, e figliuoli di francxesco di Bartolo, legnaiuoli, del popolo di san piero maggiore.

Una chasa facta in parte, con uno pezzo dorto, posta nel popolo di S. Piero maggiore di firenze nella via di pinti; la quale abbiamo comminciata a murare, cioè nella parte habitiamo; comprano el terreno da frati di cestello in due volte.

Teggiamo a prigione da lactantio di francesco tedaldi una mezza botteggha, dove facieno larte dellegnaiuolo, posta nel popolo di S. Michele bisdomini.

Gaye I pdf. 363